



**DOMENICA**  
**13 NOVEMBRE 2022**  
anno XXVI n° 46

# IL SICOMORO

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

**XXXIII Domenica del Tempo Ordinario**

I settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com  
collaboratori: don Mauro Vandelli e don Robert Manron 351.7192009 marsonrt@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485.



## PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 20 Novembre 2022 XXXIV DOMENICA del Tempo Ordinario (Solennità di Cristo Re dell'Universo) - ANNO

*O Dio Padre, che ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle tenebre; fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio, e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli, certi di condividere la sua gloria in paradiso. Egli è Dio, e vive e regna con te...*

**Prima lettura** (2 Sam 5,1-3)

*Unsero Davide re d'Israele*

**Dal secondo libro di Samuele**

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"».

Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele. **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (Sal 121)

Rit. **Andremo con gioia alla casa del Signore**

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,

secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

**Seconda lettura** (Col 1,12-20)

*Ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi**

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre

che vi ha resi capaci di partecipare

alla sorte dei santi nella luce.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre

e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,

per mezzo del quale abbiamo la redenzione,

il perdono dei peccati.

Egli è immagine del Dio invisibile,

primogenito di tutta la creazione,

perché in lui furono create tutte le cose

nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili:

Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui

e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza

e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce

sia le cose che stanno sulla terra,

sia quelle che stanno nei cieli.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (Ap 11,9.10)

**Alleluia, Alleluia!** Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia!**

**Vangelo** (Lc 23,35-43)

*Signore, ricordarti di me quando entrerai nel tuo regno*

**† Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso» **Parola del Signore**

### Colletta della Giornata Missionaria Mondiale

S. Paolo	250 €	S. Croce	333 €
Gavassa	602 €	Massenzatico	530 €

**ASCOLTIAMO LA PAROLA DEL SIGNORE**  
**LETTURA POPOLARE DELLA BIBBIA**  
**Lunedì 7 novembre ore 21 in San Paolo**

O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che, attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo, teniamo salda la speranza del tuo regno, perché perseverando nella fede possiamo gustare la pienezza della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio ...

**Prima lettura** (*Mal 3,19-20*)

*Sorgerà per voi il sole di giustizia*

**Dal libro del profeta Malachia**

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia. **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** (*Sal 97*)

**Rit. Il Signore giudicherà il mondo con giustizia**

Cantate inni al Signore con la cetra,  
con la cetra e al suono di strumenti a corde;  
con le trombe e al suono del corno  
acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti.  
I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne  
davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine.

**Seconda lettura** (*2 Ts 3,7-12*)

*Chi non vuole lavorare, neppure mangi*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tessalonicesi**

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità. **Parola di Dio**

**Canto al Vangelo** (*Ap 21,28*)

**Alleluia, Alleluia.** Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. **Alleluia**

**Vangelo** (*Lc 21,5-19*)

*Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita*

**† Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per

accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

**Parola del Signore**

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
**VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

*Domenica XXXIII del Tempo Ordinario 13 novembre 2022*

**Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)**

1. «Gesù Cristo [...] si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9). Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La *Giornata Mondiale dei Poveri* torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo un scenario diverso.

La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione. Ma qui il quadro si presenta più complesso per il diretto intervento di una "superpotenza", che intende imporre la sua volontà contro il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la pace.

2. Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità. Ritornano attuali le parole del Salmista di fronte alla distruzione di Gerusalemme e all'esilio dei giovani ebrei:

«Lungo i fiumi di Babilonia / là sedevamo e piangevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre, / perché là ci chiedevano parole di canto, / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni i nostri oppressori. / [...] Come cantare i canti del Signore / in terra straniera?» (Sal 137,1-4).

Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti. Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto degli affetti. In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti. Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell'incertezza e della precarietà?

3. In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la *VI Giornata Mondiale dei Poveri*, con l'invito a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). Nella sua visita a Gerusalemme, Paolo aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri. La comunità di Gerusalemme, in effetti, si trovava in gravi difficoltà per la carestia che aveva colpito il Paese. E l'Apostolo si era subito preoccupato di organizzare una grande colletta a favore di quei poveri. I cristiani di Corinto si mostrarono molto sensibili e disponibili. Su indicazione di Paolo, ogni primo giorno della settimana raccolsero quanto erano riusciti a risparmiare e tutti furono molto generosi.

Come se il tempo non fosse mai trascorso da quel momento, anche noi ogni domenica, durante la celebrazione della santa

Eucaristia, compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più poveri. È un segno che i cristiani hanno sempre compiuto con gioia e senso di responsabilità, perché nessun fratello e sorella debba mancare del necessario. Lo attestava già il resoconto di San Giustino, che, nel secondo secolo, descrivendo all'imperatore Antonino Pio la celebrazione domenicale dei cristiani, scriveva così: «Nel giorno chiamato "del Sole" ci si raduna tutti insieme, abitanti delle città o delle campagne e si leggono le memorie degli Apostoli o gli scritti dei profeti finché il tempo lo consente. [...] Si fa quindi la spartizione e la distribuzione a ciascuno degli elementi consacrati e attraverso i diaconi se ne manda agli assenti. I facoltosi e quelli che lo desiderano danno liberamente, ciascuno quello che vuole, e ciò che si raccoglie viene depositato presso il sacerdote. Questi soccorre gli orfani, le vedove, e chi è indigente per malattia o per qualche altra causa, i carcerati, gli stranieri che si trovano presso di noi: insomma, si prende cura di chiunque sia nel bisogno» (*Prima Apologia*, LXVII, 1-6).

4. Tornando alla comunità di Corinto, dopo l'entusiasmo iniziale il loro impegno cominciò a venire meno e l'iniziativa proposta dall'Apostolo perse di slancio. È questo il motivo che spinge Paolo a scrivere in maniera appassionata rilanciando la colletta, «perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi» (2 Cor 8,11).

Penso in questo momento alla disponibilità che, negli ultimi anni, ha mosso intere popolazioni ad aprire le porte per accogliere milioni di profughi delle guerre in Medio Oriente, in Africa centrale e ora in Ucraina. Le famiglie hanno spalancato le loro case per fare spazio ad altre famiglie, e le comunità hanno accolto con generosità tante donne e bambini per offrire loro la dovuta dignità. Tuttavia, più si protrae il conflitto, più si aggravano le sue conseguenze. I popoli che accolgono fanno sempre più fatica a dare continuità al soccorso; le famiglie e le comunità iniziano a sentire il peso di una situazione che va oltre l'emergenza. È questo il momento di non cedere e di rinnovare la motivazione iniziale. Ciò che abbiamo iniziato ha bisogno di essere portato a compimento con la stessa responsabilità.

5. La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà. D'altronde, bisogna considerare che ci sono Paesi dove, in questi decenni, si è attuata una crescita di benessere significativo per tante famiglie, che hanno raggiunto uno stato di vita sicuro. Si tratta di un frutto positivo dell'iniziativa privata e di leggi che hanno sostenuto la crescita economica congiunta a un concreto incentivo alle politiche familiari e alla responsabilità sociale. Il patrimonio di sicurezza e stabilità raggiunto possa ora essere condiviso con quanti sono stati costretti a lasciare le loro case e il loro Paese per salvarsi e sopravvivere. Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.

6. È interessante osservare che l'Apostolo non vuole obbligare i cristiani costringendoli a un'opera di carità. Scrive infatti: «Non dico questo per darvi un comando» (2 Cor 8,8); piuttosto, egli intende «mettere alla prova la sincerità» del loro amore nell'attenzione e premura verso i poveri. A fondamento della richiesta di Paolo sta certamente la necessità di aiuto concreto, tuttavia la sua intenzione va oltre. Egli invita a realizzare la colletta perché sia segno dell'amore così come è stato testimoniato da Gesù stesso. Insomma, la generosità nei confronti dei poveri trova la sua motivazione più forte nella scelta del Figlio di Dio che ha voluto

farsi povero Lui stesso.

L'Apostolo, infatti, non teme di affermare che questa scelta di Cristo, questa sua "spogliazione", è una «grazia», anzi, «la grazia del Signore nostro Gesù Cristo» (2 Cor 8,9), e solo accogliendola noi possiamo dare espressione concreta e coerente alla nostra fede. L'insegnamento di tutto il Nuovo Testamento ha una sua unità intorno a questo tema, che trova riscontro anche nelle parole dell'apostolo Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla» (Gc 1,22-25). (SEGUE SUL PROSSIMO NUMERO)

***Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati in un solo Spirito.***  
(1 Cor 12,13)

## **RACCONTIAMOCI ED ASCOLTIAMOCI**

**DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022 ALLE ORE 15**  
**presso l'Oratorio Don Bosco, Via Adua 79**  
**( a fianco della Chiesa di Santa Croce)**

**SONO INVITATI AD UN INCONTRO FRATERO**  
**I NOSTRI FRATELLI E SORELLE,**  
**CHE PROVENGONO DA ALTRI PAESI,**  
**DA ALTRE LINGUE E DA ALTRE CULTURE,**  
**per condividere tra noi**  
**i doni di Fede, di Speranza e di Carità**  
**per camminare insieme in questo nostro tempo e in**  
**questo nostro territorio.**

**L'incontro terminerà con un a colazione fraterna, a buffet.**

***In the one Spirit we were all baptized by one Spirit in one body, Jews as well as Greeks, slaves as well as citizens; and one Spirit was given to us all to drink..***

(1 Cor 12:13)

**LET'S TELL AND LISTEN**  
**SUNDAY 13 NOVEMBER 2022 AT 3 PM**

at the Don Bosco Oratory, Via Adua 79  
(next to the Church of Santa Croce)

**THEY ARE INVITED TO A FRATERNAL MEETING**  
**OUR BROTHERS AND SISTERS, WHO COME FROM**  
**OTHER COUNTRIES,**  
**FROM OTHER LANGUAGES AND OTHER CULTURES**  
**to share among us the gifts of Faith, Hope and Charity**  
**to walk together in our time and in our territory.**  
**The meeting will end with a fraternal buffet snack.**

Reggio Emilia, 4 novembre 2022

Carissimi tutti, DEO GRATIAS!!

si avvicina la  **festa della nostra casa della carità "Beata Vergine della Ghiara"**, che quest'anno compie 23 anni!

Per ringraziare insieme abbiamo pensato un piccolo itinerario, sfruttando momenti importanti che ci vengono offerti dal cammino delle Case della Carità e dalla Diocesi.

Questo il percorso che proponiamo per fare festa:

**-domenica 13 novembre** vi invitiamo a "Festa bellissima!", un pomeriggio di festa, incontri, testimonianze per riprendere insieme il cammino ... Dalle 15,30 alle 17,30 presso i locali de "La Polveriera" in via Terrachini 18 a Reggio Emilia;

**-domenica 20 novembre** celebreremo l'Ufficio delle letture in casa della carità via Fratelli Rosselli alle ore 6,30. Alle ore 9 celebreremo insieme le Lodi con il commento al Vangelo della Solennità di Cristo Re condiviso con gli ospiti e gli amici di casa.

Proponiamo come di tradizione ad ogni comunità del vicariato urbano di ricordare nella S. Messa la Casa della Carità cittadina, preparando segni, preghiere o altro secondo la fantasia di ciascuna comunità.

Saremo così in comunione di preghiera per rendere grazie al Signore di tutti i suoi doni!

Vi aspettiamo con gioia a questi appuntamenti.

Noi di casa :-)

**APPUNTAMENTO PER I GIOVANI (14-30 anni)**  
**20 novembre ore 15 in Ghiara**

È giunto il momento di vivere il primo appuntamento diocesano in preparazione alla grande GMG di Lisbona!

Domenica 20 novembre sarà un pomeriggio che aiuterà adolescenti e giovani, insieme al vescovo Giacomo, a vivere o rivivere il clima di una GMG e conoscerne le caratteristiche, andando in profondità anche con le provocazioni e le suggestioni che arriveranno da testimoni e artisti.

Seguiremo il sentiero tracciato da Papa Francesco attorno all'esperienza dell'ALZARSI: tema che ci porterà fino a Lisbona.

ISCRIZIONI ONLINE entro 13 novembre.

A seguire ci sarà un momento di fraternità: per evitare sprechi e rifiuti inutili chiediamo di portare tazzotto/bicchiere personale.

**SIGNORE INSEGNACI A PREGARE**  
**GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE ORE 20.45**  
**nel salone del SACRO CUORE**  
**INCONTRO CON IL VESCOVO**  
**GIACOMO:**  
**"PREGARE LA SCRITTURA".**

**Domenica 13 Gavassa ore 10.00**  
**40° Matrimonio di**  
**Maria Olga Zaccarini e Giuseppe Davoli**

## ASSEMBLEE EUCARISTICHE

### DOMENICA 13 NOVEMBRE

#### XXXIII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Def Fam Radighieri – Def Roberto Ponti – Def Ruozi Celso, Giuseppina e figli

11 MASSENZATICO † Def Ronzoni Giuseppe; def delle famiglie Ronzoni Enzo e Setti Luigi

11.15 SAN PAOLO

### LUNEDÌ 14 NOVEMBRE

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA † Def. Familiari Bigi Alberto

### MARTEDÌ 15 NOVEMBRE

18.30 SAN PAOLO † Def Giovannini Luca e Viappiani Irma

18.30 MASSENZATICO

### MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE

18 SAN PAOLO: ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SAN PAOLO

### GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

18.30 SANTA CROCE

### VENERDÌ 18 NOVEMBRE

20.30 GAVASSA

### SABATO 19 NOVEMBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

### DOMENICA 20 NOVEMBRE

#### XXXIV DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C Solennità di CRISTO RE DELL'UNIVERSO

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA † Rossi Bernardo

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

**Richiesta di tute da inverno per le persone senza tetto. Vanno consegnate alla parrocchia di S. Paolo o S. Croce nell'orario delle Messe.**

**GAVASSA Domenica 13 - Vendita torte  
Gruppo superiori di Massenzatico  
per autofinanziamento  
Gavassa pro missioni**

## Commento al Vangelo di oggi L'uomo è al sicuro nelle mani del Signore

Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». (...) Diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. (...) Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Il Vangelo

adotta linguaggio, immagini e simboli da fine del mondo; evoca un turbinare di astri e di pianeti in fiamme, l'immensità del cosmo che si consuma: eppure non è di questo che si appassiona il discorso di Gesù. Come in una ripresa cinematografica, la macchina da presa di Luca inizia con il campo largo e poi con una zoomata restringe progressivamente la visione: cerca un uomo, un piccolo uomo, al sicuro nelle mani di Dio. E continua ancora, fino a mettere a fuoco un solo dettaglio: neanche un capello del vostro capo andrà perduto. Allora non è la fine del mondo quella che Gesù fa intravedere, ma il fine del mondo, del mio mondo. C'è una radice di distruttività nelle cose, nella storia, in me, la conosco fin troppo bene, ma non vincerà: nel mondo intero è all'opera anche una radice di tenerezza, che è più forte. Il mondo e l'uomo non finiranno nel fuoco di una conflagrazione nucleare, ma nella bellezza e nella tenerezza. Un giorno non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, delle piramidi millenarie, della magnificenza di San Pietro, ma l'uomo resterà per sempre, frammento su frammento, nemmeno il più piccolo capello andrà perduto. È meglio che crolli tutto, comprese le chiese, anche le più artistiche, piuttosto che crolli un solo uomo, questo dice il vangelo. L'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché il nostro è un Dio innamorato. Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia; ad ogni tornante di distruttività appare una parola che apre la feritoia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; neanche un capello andrà perduto...; risollevatevi... Che bella la conclusione del vangelo di oggi, quell'ultima riga lucente: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi alti, liberi, profondi: così vede i discepoli il vangelo. Sollevate il capo, e guardate lontano e oltre, perché la realtà non è solo questo che appare: viene continuamente qualcuno il cui nome è Liberatore, esperto in nascite. Il mondo è un immenso pianto, ma è anche un immenso parto. Questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Ma quando il Signore verrà, troverà ancora fede sulla terra? Sì, certamente. Troverà molta fede, molti che hanno perseverato nel credere che l'amore è più forte della cattiveria, che la bellezza è più umana della violenza, che la giustizia è più sana del potere. E che questa storia non finirà nel caos, ma dentro un abbraccio. Che ha nome Dio. Ermes Ronchi

### BATTESIMI

Gavassa

Domenica 13 ore 16

Battesimo di Tommaso Bonezzi e Victoria Bursi

Domenica 20 ore 10

Gavassa: Federico Riva e Alessandro Nironi

Massenzatico: Martina e Lisa Pizzimenti; Christian Oppido

**Massenzatico: La messa del martedì durante il periodo invernale è alle 18.30**

**GAVASSA Giovedì 17**

**Adorazione Eucaristica**

**ore 15 – 16 e 20.30 -22**

### Massenzatico

**Domenica 13 - Vendita torte**

**Gruppo superiori di Massenzatico**

**per autofinanziamento**

**Cattedrale: sabato 19 Ore 18  
ordinazione di 10 diaconi permanenti.**